

COMUNICATO STAMPA

OXFAM-ACTION: “ACCESSO AI FARMACI, LA GRANDE DISUGUAGLIANZA CHE UCCIDE”

2 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso a farmaci essenziali. Una disparità che solo nel 2017 ha causato la morte di oltre 3 milioni di bambini nel mondo e che non colpisce solo i paesi poveri. In Italia il costo dei farmaci pesa per il 20% della spesa sanitaria nazionale

Il tema dell'accesso globale alla salute sarà al centro dell'evento promosso da Oxfam e ACTION global health advocacy partnership domani 9 maggio Roma, alla vigilia della discussione dell'OMS sulla proposta italiana per migliorare accesso e trasparenza del costo dei farmaci a livello globale, e nell'anno in cui si terrà la ricostituzione del Fondo globale di lotta a HIV, TBC e malaria

Foto ([link](#))

Roma, 8-5-2019_Ancora oggi nel mondo oltre 2 miliardi di persone non hanno accesso ai farmaci essenziali. Un fattore di disuguaglianza misurabile con un parametro drammatico: **il numero di vittime che, con poco, potrebbero essere salvate**. Solo nel 2017, **oltre 3 milioni di bambini e bambine sotto i 15 anni sono morti principalmente per la mancanza di accesso a farmaci di base e vaccini** (1). E' l'allarme lanciato oggi da **Oxfam e ACTION**, in occasione dell'evento promosso dalle due organizzazioni **domani 9 maggio dalle 9.30 a Roma** (presso l'Hotel Nazionale).

Una tavola rotonda che avrà al centro il ruolo dell'Italia e il confronto tra Governo e attori italiani e internazionali, per discutere strategie e proposte per ridurre le inaccettabili disuguaglianze nell'accesso ai farmaci e alla salute a livello globale. Al forum interverranno infatti, tra gli altri, il Ministro della Sanità **Giulia Grillo**, il Direttore Generale del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri **Giorgio Marrapodi**, il Direttore Generale di AIFA **Luca Li Bassi** e la responsabile delle relazioni esterne del Fondo Globale per la lotta a HIV, tubercolosi e malaria, **Françoise Vanni**.

L'insostenibile costo dei farmaci determina la caduta in povertà di 100 milioni di persone ogni anno

Ancora oggi la possibilità di accedere alle cure, ai farmaci, ai vaccini e alle tecnologie sanitarie è riservata solo a chi se lo può permettere. **L'impatto del prezzo dei farmaci è infatti enorme sia per i singoli, che per gli stati dove esiste un sistema sanitario nazionale**. Se buona parte della popolazione mondiale non ha ancora accesso ai farmaci essenziali, secondo le stime della Banca Mondiale, **800 milioni di persone ogni anno spendono almeno il 10% del bilancio familiare per spese sanitarie, mentre per circa 100 milioni di persone queste spese sono così elevate da farle piombare in una condizione di povertà estrema ogni anno**. Un costo sempre più insostenibile, anche per i sistemi sanitari nazionali, soprattutto per i farmaci più innovativi, con la conseguenza che spesso in molti non riescono ad accedere alle cure.

Particolarmente grave l'impatto nei paesi in via di sviluppo: in **Sud Africa**, ad esempio, per patologie come **il cancro al seno, perdono la vita 3 mila donne ogni anno**, perché il costo del

trattamento è troppo elevato per le casse dello Stato: circa 38 mila dollari per un ciclo di 12 mesi di Herceptin, **5 volte il reddito medio del paese.**

Anche in paesi ad alto reddito come **l'Italia**- dove la spesa per i farmaci è il 20% della spesa sanitaria nazionale (29,8 miliardi di euro nel 2017, di cui il 75% coperto dal sistema sanitario nazionale) - **le conseguenze sono sempre più negative per l'accesso dei cittadini alle cure.** Basti pensare ai costi del trattamento **dell'Epatite C.**

A fronte del di **1 milione 600 mila casi cronici riscontrati nel 2016 nel nostro Paese, ad inizio 2017 solo 70 mila** casierano stati trattati con i farmaci più efficaci introdotti nel 2013. Una situazione che ha costretto l'Italia a contrattare il prezzo dei farmaci con le aziende produttrici, per raggiungere un costo sostenibile per la casse pubbliche, che potesse garantire le cure ad un maggior numero di pazienti. **Un caso "risolto", ma che si sta ripetendo e potrebbe ripetersi con altri farmaci essenziali in Italia e in altri paesi europei.** Intanto il **"costo" effettivo rimane ad oggi in molti casi stimato** per le clausole di riservatezza introdotte nei contratti di acquisto dei farmaci. In Italia **oggi 1.800 farmaci sono "secretati"**: quasi il 60% di quelli ospedalieri o distribuiti dalle farmacie ospedaliere o private, **inclusi i farmaci più innovativi per la lotta al cancro.**

L'appello al Governo: l'Italia non torni indietro su accesso universale alla salute e trasparenza dei costi dei farmaci

Casi come quello affrontati dall'Italia per il trattamento **dell'Epatite C**, dimostrano la necessità di arrivare ad una maggiore trasparenza nella definizione dei prezzi dei farmaci. L'appuntamento di domani arriva infatti **alla vigilia della discussione (tra il 20 e il 29 maggio)**, tra i paesi che compongono l'assemblea dell'OMS, **sulla proposta di risoluzione presentata dall'Italia, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai farmaci essenziali a livello globale.** Una proposta che parte proprio dalla definizione di diverse regole di trasparenza che consentano agli Stati e ai cittadini, di raccogliere e analizzare i dati sui risultati degli studi clinici, sui brevetti, sui prezzi dei farmaci, i ricavi, costi, sussidi e investimenti in ricerca e sviluppo, anche del settore pubblico e costi di marketing.

"Riconosciamo il coraggio e l'impegno del Ministero della Salute italiano e di AIFA nel farsi portatori di istanze sentite da tanti paesi e cittadini nel mondo e li incoraggiamo a proseguire nello sforzo di trovare un consenso tra gli stati che compongono l'OMS, per l'approvazione della risoluzione avanzata a inizio febbraio.- ha detto Sara Albani, policy advisor di Oxfam Italia sulla salute globale - Se non si riuscisse a raggiungerlo, è però essenziale che il Governo italiano continui a battersi per il principio di accesso universale alle cure e ai farmaci per tutti in tutto il mondo, anche in occasione dei numerosi eventi che nel 2019, avranno un'importante agenda di salute globale: il G7 in Francia e il G20 in Giappone, la riunione ad alto livello delle Nazioni Unite (HLM) sulla copertura sanitaria universale (UHC) e la conferenza di ricostituzione del Fondo Globale per la lotta all'AIDS, Tubercolosi e Malaria".

L'opportunità di investire nel Fondo globale di lotta contro aids, TBC e malaria

Permettere ai paesi di accedere a farmaci a prezzi accessibili e altri prodotti sanitari è una componente fondamentale anche nella lotta contro AIDS, tubercolosi e malaria. Quasi la metà degli investimenti del Fondo globale nei programmi sanitari viene utilizzata su questo. A febbraio, Il Fondo globale ha annunciato la necessità di un **finanziamento minimo di 14 miliardi di dollari per i prossimi 3 anni, necessari a salvare 16 milioni di vite entro il 2023, a dimezzare il tasso di mortalità dovuto a HIV, tubercolosi e malaria,** e rafforzare i sistemi sanitari nei Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo di rifinanziamento, a cui i Paesi donatori dovranno rispondere nella conferenza di ricostituzione del Fondo ad ottobre 2019, giunge però in un momento critico. Nonostante l'impegno a sconfiggere queste malattie entro il 2030, dopo anni di passi avanti, la mancanza di fondi e l'aumento della resistenza a insetticidi e farmaci, hanno rallentato i progressi e causato un riacutizzarsi delle epidemie.

*“Nell’anno della ricostituzione del Fondo Globale per la lotta all’AIDS, Tubercolosi e Malaria – ha aggiunto **Francesca Belli, projectdirector in Italia, di ACTION global healthadvocacy partnership** - chiediamo all’Italia di mantenere l’impegno nella lotta contro queste malattie, aumentando gli stanziamenti verso il Fondo Globale. **Solo così si potranno salvare milioni di vite e raggiungere il terzo Obiettivo di sviluppo sostenibile definito dalle Nazioni Unite: salute e benessere per tutti.** La comunità internazionale deve mettere in campo maggiore innovazione, collaborazione ed efficienza. Dobbiamo proteggere ed espandere i progressi compiuti o questi risultati verranno erosi, il numero di contagi e di vittime tornerà a salire, e la possibilità di porre fine alle epidemie svanirà. È giunta l’ora di mantenere le promesse. Siamo tuttavia preoccupati perché allo stesso tempo c’è stata una pericolosa diminuzione dell’APS italiano nel 2018 del 21,3%”.*

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it

NOTE:

- (1) Fonte OMS